



«La Provincia si muova sulle politiche attive»

Lavoro
I sindacati chiedono alla giunta di guardare alle risorse in arrivo dal Recovery

TRENTO - Una delega piena dallo Stato alla Provincia sulle politiche attive del lavoro, anche per attrarre al Trentino le risorse che verranno stanziare a livello nazionale dal Recovery Plan per i servizi per l'impiego e la riqualificazione dei disoccupati. È questa la richiesta pressante che Cgil Cisl Uil hanno avanzato alla giunta provinciale. In una lettera indirizzata all'assessore allo sviluppo economico Achille Spinelli e al Presidente della Federazio-

ne trentina delle Cooperative, Roberto Simoni in quanto presidente del Coordinamento degli imprenditori trentini, i sindacati mettono in fila una serie di proposte per programmare tempestivamente le azioni di presa in carico, riqualificazione e ricollocazione dei disoccupati, partendo dalla necessità di completare l'assetto delle deleghe in materia di lavoro in base alle quali dal 2009 lo Stato ha riconosciuto all'Autonomia alcune potestà su-

gli ammortizzatori sociali. «La disoccupazione è in crescita anche in Trentino - premettono i segretari generali di Cgil Cisl Uil, Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti -. Nel quarto trimestre del 2020 è aumentata dell'1% passando dal 4,4% al 5,4%, e nel primo trimestre del 2021 la situazione rischia di peggiorare visto il blocco della stagione turistica e l'incertezza economica causata dal perdurare dell'emergenza sanitaria. Bisogna quindi agire subito e non aspettare lo sblocco dei licenziamenti che verrà posticipata al 30 giugno prossimo. Abbiamo ancora alcune settimane per definire le priorità ma non possiamo perdere un giorno di tempo, né a Trento né sui tavoli romani».

La priorità per i sindacati va data all'avvio di un negoziato con il nuovo governo nazionale per veder riconosciute le prerogative dell'Autonomia in tema di lavoro.